HA AVUTO IERI INIZIO A NAPOLI IL PROCESSO DI REVISIONE

Carmine e Valentino Vastola proclamano la loro innocenza

La tragica storia dei tre condannati innocenti — Uno di essi è morto in carcere — I primi interrogatori — La famiglia dell'ucciso decide di non costituirsi Parte Civile

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 21. — *Prima ancora che la Corte entrasse in aula, stamane, si è avuto il primo colpo di scena nel processo Vastola, il processo di revisione che si celebra presso la terza Sezione della Corte di Assise di Appello di Napoli. La famiglia del Cioffi, l'appaltatore ucciso a Sarno il 20 settembre del 1941, ha fatto sapere alla stampa, per mezzo del suo avvocato, che non intende insistere nella sua costituzione di Parte Civile, affidandosi alla giustizia.*

I Cioffi dichiarano così, evidentemente, di non credere più alla colpevolezza dei fratelli Vastola. Crolla l'ultimo baluardo dell'accusa. Ritiratosi il brigadiere Paracuollo, che trasse in carcere gli imputati ed elaborò tutta la dimostrazione della loro partecipazione all'assassinio di Carmine Cioffi, ritiratisi i familiari del Cioffi, chi ancora vorrà sostenere che Carmine e Valentino Vastola sono colpevoli di omicidio?.

L'udienza si è aperta alle 11,20, e il Presidente ha fatto un'ampia relazione alla Corte dei fatti che formano oggetto dell'attuale processo di revisione.

Come si ricorderà, per la uccisione del Cioffi fu incaricato delle indagini il vicebrigadiere dei carabinieri Paracuollo — condannato nel 1945 come criminale di guerra per avere ucciso due prigionieri — il quale, in combutta con i due squadristi De Liguoro e Michele Gigi, arrestò i Vastola — noti per il loro antifascismo — e costrinse Carmine Marazzo (un bracciante povero semi-deficiente), confesso autore del delitto, a firmare una dichiarazione in cui i Vastola venivano indicati come mandanti. Il Paracuollo, inoltre, sempre adoperando il nerbo di bue e mediante bevute di acqua salata, « ridusse alla obbedienza » i Vastola facendoli « confessare pienamente ».

Appena sottratti dalle mani del Paracuollo, i Vastola ritirarono la « confessione », però la Corte d'Assise di Salerno condannava egualmente i due fratelli Carmine e Valentino Vastola e il figlio di Valentino, Carmine, a pene severissime, e il Marazza ad una pena minore. Questo ultimo, in carcere ritrattò la sua chiamata di correo contro i Vastola. Il giovane figlio di Valentino, intanto, nel corso di un bombardamento aereo, periva in prigione.

Finalmente, grazie alle ritrattazioni dei condannati, dopo molti anni alcuni avvocati cercarono di chiarire l'intiera questione, ed il risultato di tale azione si è infine concretato nell'odierno dibattimento.

Sono stati interrogati quindi gli imputati. Parla prima Carmine, che si trova a piede libero avendogli la Cassazione concesso, come è noto, la libertà provvisoria. « E' la prima volta che mi riesce di parlare con i giudici » dice il vecchio Carmine Vastola.

« Tra la buonanima di Cioffi e me non c'è stato mai rancore, comincia quindi a raccontare, dilungandosi sulla questione degli appalti, e ripetendo i fatti già noti. L'on. Cortese domanda a questo punto se sia possibile contestare all'imputato circostanze che provino la sua colpevolezza, e sottolinea come in realtà tali circostanze non esistano.

Segue quindi Valentino, per il quale, invece, la libertà provvisoria non fu concessa, e che si trova quindi tuttora in carcere. Anch'egli parla dell'ucciso come della « buonanima ». « Io non lo conoscevo affatto — dice — e non potevo avere alcun interesse a farlo aggredire. Ma se anche lo avessi avuto, l'aggressione in tal caso l'avrei fatta da me senza ricorrere a un altro! Tutto il castello di menzogne montato contro di me è nato dall'odio che lo squadrista De Liguori nutriva contro di me per non essere riuscito a fare le sue squadracce nella mia zona. D'altra parte, dite voi signor Presidente, come potevo resistere nel diniego di fronte a Paracuollo e De Liguori quando vedevo mio figlio, allora diciottenne, tutto insanguinato sotto le loro percosse? E per giustificare queste percosse, queste torture, essi hanno poi cercato dei testimoni contro di me ».

Valentino Vastola ricorda, a richiesta del Presidente, il suo incontro col Marazzo nella caserma. « Il brigadiere Paracuollo gli disse di ripetere alla mia presenza le accuse, e, poiché quello si stringeva nelle spalle, gli sferrò un calcio all'inguine Dopo di che Marazzo disse che avrebbe firmato tutto quel che volevano ».

Paracuollo, ora non più carabiniere, è tornato al suo vecchio mestiere di contabile presso una ditta napoletana, e abita a Barra. Era presente in aula e teneva a dichiarare ai vicini che egli non scontò la condanna a venti anni per l'uccisione dei due prigionieri paracadutisti. Uscì dal carcere, infatti, quattro anni fa non si sa bene per quale procedimento di amnistia.

I due confidenti che con lui collaborarono nel gettare in carcere i Vastola erano pure in aula: De Liguori fu tuttora il comandante ausiliario dei vigili urbani a Sarno e Gigi, « la spione » come lo ha chiamato Valentino, vive sempre nello stesso ambiente.

Martedì saranno interrogati invece testi di minor rilievo; in tutto, l'elenco dei testimoni comprende 75 nomi.

FRANCESCA SPADA

ALLA PRESENZA DI EINAUDI, DI PELLA E DEL CORPO DIPLOMATICO

Sontuosa e solenne inaugurazione del Convegno della Municipalizzazione

L'introduzione dell'onorevole Marazza — Una delle relazioni ufficiali affidata a un esponente della Confindustria — L'on. Turchi porta il saluto dei Comuni democratici

In una cornice solenne e sontuosa si è aperto ieri nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio il Convegno di studi delle aziende municipalizzate, indetto in coincidenza con le celebrazioni del cinquantenario della municipalizzazione. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, gli on.li Targetti e Molè in rappresentanza della Camera e del Senato, gli ambasciatori accreditati presso il Quirinale (dal rappresentante dell'URSS a quello degli Stati Uniti), numerosi ministri, parlamentari e sindaci tra cui gli on.li Campilli, Fanfani, Di Vittorio, Dozza, Turchi.

Una breve allocuzione augurale del sindaco di Roma, Rebecchini, ha aperto la cerimonia mentre nell'affollatissima sala gli operatori cinematografici e i fotografi svolgevano affannosamente il loro lavoro. Il discorso d'apertura è stato pronunciato dall'on. Marazza, presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate. Pur mantenendosi nei limiti della genericità propria di questi discorsi ufficiali, il deputato democristiano ha trovato il modo di sottolineare il cammino percorso in cinquant'anni dalle aziende municipalizzate le quali, in contrasto con l'imperante liberismo economico, assunsero la gestione di importantissimi servizi di interesse pubblico (acqua, trasporti, elettricità, gas).

Marazza ha quindi rivendicato al pensiero cattolico (al « socialismo cattolico », ha detto egli testualmente) oltre che ai pionieri del socialismo l'affermazione di questo importante strumento di difesa degli interessi della collettività e ne ha quindi rapidamente sintetizzato i progressi e i successi. Marazza non ha mancato di ricordare come il fascismo, in quanto nemico della democrazia e dell'autonomia che sono presupposti della esistenza e dello sviluppo della municipalizzazione, abbia fatto decadere le aziende municipalizzate ed ha quindi prospettato genericamente l'azione che resta da svolgere. Egli ha insistito particolarmente sulla necessità di adeguare la legislazione vigente (che risale a cinquant'anni fa) alle esigenze della nuova realtà sociale e ha accennato al problema dei controlli e dei finanziamenti senza però muovere le indispensabili critiche all'azione del governo che è stata carente e inadeguata oltre che volta a limitare le autonomie locali.

Poche parole ha pronunciato anche l'on. Pella. Pur mantenendosi nel vago per quanto riguarda la posizione del governo di fronte alle esigenze amministrative, finanziarie, tecniche e legislative della municipalizzazione, il presidente del Consiglio ha tenuto a manifestare, in velata polemica con Marazza, la sua fede nella preminenza assoluta dell'iniziativa privata.

In un'ora questa cerimonia si è esaurita e i partecipanti al convegno sono passati in una sala attigua per un vermouth d'onore; subito dopo si sono recati ad assistere all'inaugurazione della ricevitrice elettrica Laurentina dell'ACEA e alle 14 hanno partecipato ad un banchetto nelle sale del Gran Hotel.

Soltanto alle 17 sono cominciati i lavori veri e propri del Convegno di studi, preparato in gran fretta e con criteri piuttosto inconsueti. Le quattro relazioni, una sull'impostazione dei bilanci delle aziende pubbliche, la seconda sulla politica dei prezzi, la terza sulla disciplina del lavoro nelle municipalizzate e l'ultima sull'ordinamento giuridico delle aziende municipalizzate e sui loro rapporti col Comune e con le autorità tutorie, sono state affidate ad esperti estranei alla Confederazione i quali hanno esposto, come ha dichiarato l'on. Marazza, le loro personali vedute.

Ne è risultato che la relazione sulla politica dei prezzi, affidata al prof. Cianci, direttore generale della società AMMI e membro del Comitato economico della Confindustria, è impostata su principi liberistici fino al punto di escludere le finalità pubbliche proprie delle aziende municipalizzate. Prima che i relatori (professor Stammati, prof. Navarra e prof. Massimo Severo Giannini, oltre al prof. Cianci) sunteggiassero le loro relazioni già stampate, il compagno on. Turchi ha portato al Convegno il saluto della Lega dei Comuni democratici rivendicando l'importanza delle funzioni proprie delle aziende municipalizzate e ricordando le loro principali esigenze e finalità: abolizione dei controlli soffocatori, assistenza dello Stato, elevazione del tenore di vita del popolo, difesa degli interessi della collettività.

I lavori del convegno proseguiranno oggi.

MIGLIAIA DI MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

Le donne italiane per l'amicizia con l'URSS

Ha inizio oggi in tutta Italia la « Settimana » promossa dall'Unione donne italiane

Si apre oggi in tutta Italia la « Settimana di amicizia delle donne italiane con il popolo sovietico », promossa dell'Unione donne italiane. Essa si articolerà nelle più varie iniziative, tra cui l'invio di migliaia e migliaia di cartoline di saluto ed augurio alle donne sovietiche attraverso l'Ambasciata dell'URSS, e in centinaia e migliaia di conferenze piccole e grandi sui temi dell'infanzia nell'URSS, dell'avvenire delle ragazze sovietiche, delle condizioni delle lavoratrici e dell'emancipazione della donna nella società socialista, ecc.

Cinquecento riunioni di caseggiato con proiezioni di filmine a Reggio Emilia, ed altre sulla vita dei kolkos nella provincia; venti conferenze a Ferrara, altrettante a Modena, Genova, Como, Bologna, ecc., con proiezione di documentari su vari argomenti; assemblee di donne mogli di portuali a Crotone, altre nella provincia e nei quartieri di Salerno, Bari, ecc., anche qui accompagnate da proiezioni di filmine, da recitazione di poesie, da letture di brani del libro di Makarenko « Consigli ai genitori ».

La « Settimana » si annuncia dunque come una grande campagna che, attraverso forme varie e molteplici, farà conoscere alle donne e alle famiglie italiane le realizzazioni dello Stato socialista e farà comprendere il valore della politica di pace dell'URSS. La « Settimana di amicizia delle donne italiane con il popolo sovietico » rappresenta quindi un grande contributo alla causa della pace e della distensione interazionale.

Ecco l'elenco delle conferenze a carattere provinciale sino ad ora fissate nelle città italiane: a Genova, il 22 novembre, con la partecipazione della sen. Rita Montagnana; a Ferrara, il 25 novemore, con Rita Montagnana; a Ravenna, il 26 novembre, con la prof. Giovanna Barcellone; ad Ancona, il 26 novembre, con la dott. M. Antonietta Macciocchi; a Rovigo, il 26 novembre, con Rita Montagnana; a Modena, il 26 novembre con la prof. Dina Jovine; a Firenze, con l'on. Maria Maddalena Rossi; a Livorno, il 28 novembre con la dott. M. Antonietta Macciocchi; a Forlì, il 29 novembre, con la on. Rosetta Longo; a Rimini, il 29 novembre, con la prof. Elsa Bergamaschi; a Reggio Emilia, con l'on. Nilde Jotti; a Bologna, il 29 novembre, con l'on. Giuliana Nenni.

VITA DI PARTITO

Una grande campagna per i problemi della casa

La presentazione al Parlamento, da parte del governo, di un progetto di legge per aumentare i fitti e conferire ai padroni di casa nuove e più ampie possibilità di sfratto pone di nuovo con urgenza di fronte alla opinione pubblica il problema della casa.

Il primo obiettivo da realizzare è il ritiro dei progetti governativi, il mantenimento del blocco, l'esclusione di ogni aumento del canone, salvo casi eccezionali, per le abitazioni di tipo popolare e civile.

A questo scopo occorre che il partito si impegni a fondo — come già accade in alcune province, ad esempio Roma — per orientare giustamente i cittadini minacciati dalle intenzioni del governo e sollecitare il contributo di tutte le organizzazioni di massa all'azione in difesa degli inquilini e dei senza tetto.

Un valido strumento per la azione di propaganda è rappresentato dal progetto di legge che i deputati Bernardi e Capalozza hanno presentato al Parlamento e che occorre far conoscere al fine di facilitarne l'approvazione.

Questa campagna deve affrontare il problema della casa nel suo complesso, partendo dal principio che l'abitazione deve costituire, per tutti i cittadini, un servizio sociale. Non basta quindi lottare contro il progetto governativo, occorre anche sollecitare un insieme di ulteriori provvedimenti, di carattere nazionale e locale, che permetta di avviare a completa soluzione il problema della casa. Tra le misure da richiedere le più urgenti sono: la legge contro il tugurio, la costituzione delle commissioni « per l'equo affitto » per gli appartamenti non soggetti a vincolo, l'aumento degli stanziamenti annui per l'edilizia popolare ed economica, il pagamento dei danni di guerra, l'applicazione integrale delle leggi vigenti per le case coloniche.

Importanti iniziative unitarie di carattere nazionale sono state già prese. Su proposta dell'U.D.I. una recente riunione di personalità(tecnici ed organizzazioni ha lanciato la « Settimana della casa » ed una raccolta di firme per una petizione al Parlamento. Da molte località si ha notizia di iniziative unitarie, che a volte si propongono anche soltanto degli obiettivi di carattere particolare.

I piani di lavoro per il tesseramento

In tutte le provincie si sta sviluppando la campagna del tesseramento 1954.

Nei piani di lavoro elaborati dai Comitati federali che sono giunti alla Direzione del partito, si nota quest'anno una migliore impostazione politica, si prevedono giuste iniziative atte ad allargare l'influenza del partito e a consolidare l'unità della classe operaia.

Non tutti i piani sono però nello stesso tempo improntati a principi di concretezza; le indicazioni sono a volte generiche e a solo carattere enunciativo.

La Federazione di Vicenza, ad esempio, mentre prevede una serie di obiettivi, sezione per sezione, la produzione del materiale propagandistico, la divisione delle responsabilità e dei compiti fra i singoli compagni, ecc., fa solo un fugace accenno al problema del reclutamento fra i lavoratori cattolici, montanari e coltivatori diretti in particolare, lasciando troppo alla iniziativa delle singole sezioni l'approfondimento di così importante questione e lo studio di particolari iniziative unitarie.

La Federazione di Verona se pur sottolinea la necessità di sviluppare il dibattito nel corso della campagna di tesseramento sui metodi di direzione, dà la indicazione in modo restrittivo impegnando i compagni a svolgere la discussione nei soli comitati direttivi. In tal modo non si facilita la critica in tutto il partito, dal basso in particolare, e non si favorisce lo sviluppo di una piena ed attiva vita democratica nelle organizzazioni del partito e nelle associazioni di massa.

Primi successi del tesseramento 1954

Alla data del 15 novembre già molte sezioni e cellule hanno ritesserato tutti i vecchi compagni ed hanno iniziato il reclutamento per il 1954. Fra esse: la sezione di Roè Volciano (Brescia) ha completato il tesseramento reclutando anche 18 lavoratori fra cui 14 donne; a Lecco 5 sezioni hanno terminato il tesseramento e così pure altre 4 cellule; la cellula Utita di Este (Padova) aveva completato il tesseramento al 7 novembre. La sezione delle Piazze di Cetola in provincia di Siena ha ritesserato tutti i vecchi compagni ed ha reclutato 10 nuovi iscritti; tutti hanno ritirato un bollino sostenitore.

Un convegno pugliese delle donne comuniste

Si è tenuto a Bari il 14 novembre un convegno regionale femminile per esaminare i problemi relativi allo sviluppo dell'influenza del partito fra le donne e le lavoratrici pugliesi.

Dopo aver rilevato gli importanti successi ottenuti dalle donne nella lotta contro la legge-truffa, il contributo decisivo dato alla vittoria del 7 giugno e alle lotte unitarie per il lavoro e per il benessere delle lavoratrici il convegno ha esaminato criticamente il lavoro delle donne comuniste per il rafforzamento della organizzazione del partito e di quelle di massa per assicurare il successo alle lotte che le donne dovranno affrontare in Puglia.

Una particolare attenzione sarà data alla campagna di tesseramento e reclutamento al partito nel corso della quale con tenacia dorà perseguirsi l'obiettivo della creazione di nuove cellule femminili, la formazione in ogni sezione delle Commissioni femminili e delle capogruppo.

Un convegno provinciale dei dirigenti di partito nelle fabbriche

Il 15 novembre si è tenuto a Reggio Emilia un interessante convegno dei dirigenti di partito delle fabbriche della provincia.

Esso è stato preceduto da 22 convegni sezionali nei quali si è sviluppato un largo dibattito ed un esame approfondito, fabbrica per fabbrica, sezione per sezione, sul nostro lavoro nelle fabbriche. Nel convegno sono state esaminate le numerose iniziative unitarie prese per il rafforzamento dell'unità operaia, per un allargamento della nostra influenza fra i lavoratori.

Una particolare attenzione è stata data ai problemi della libertà nelle fabbriche, alle rivendicazioni economiche, ai problemi della produzione, ecc.

Problemi amministrativi

Anche nel 1954 la campagna per il bollino sostenitore sarà condotta in stretto legame con quella del tesseramento e reclutamento. Le esperienze dello scorso anno sono state assai positive in questo senso: la federazione di Ravenna, ad esempio, ha distribuito il 156 per cento di bollini sostegno in rapporto agli iscritti, realizzando in valore il doppio dell'obiettivo che si era posta. La diffusione del bollino sostegno fuori del partito è servita a creare dei nuovi legami con le masse popolari tanto che numerosi lavoratori che avevano preso il bollino hanno chiesto in seguito di iscriversi al nostro partito.

A Trapani la federazione ha saputo diffondere un numero doppio di bollini rispetto agli iscritti e a realizzare in lire più di tre volte il valore che si era fissato quale obiettivo.

A Perugia il 60 per cento dei bollini sostenitori è stato distribuito al di fuori del partito.

A Ragusa è stata lanciata la Settimana del Bollino e in tutti i principali centri sono in corso riunioni ed assemblee degli iscritti e si stanno svolgendo brevi corsi per amministratori.

A Reggio Calabria è stata lanciata una campagna per il recupero delle quote mensili ed è stato inaugurato un breve corso per amministratori di sezione e di cellula.

Maggiore attenzione al collocamento

Il problema della lotta e dell'attenzione che i comunisti, dirigenti sindacali e membri di C.I., debbono dare al problema del collocamento non è ancora sufficientemente sentito.

La legge non viene applicata e rispettata; le Commissioni comunali di collocamento esistono, ma non funzionano; in circa 300 degli 8.000 Comuni, i coadiutori frazionali eletti dai lavoratori sono stati sostituiti d'autorità con altri imposti dai collocatori e il collocamento, anzichè essere un mezzo per la ricerca di nuove occasioni di lavoro, diventa uno strumento di corruzione, di scissione e di violazione permanente della legge, proprio da parte di coloro che hanno il dovere di farla applicare.

Qualche tempo fa a Pavia, alla fabbrica Necchi, vennero assunti 50 lavoratori senza che fra questi vi fossero, come dispone la legge, quelli che erano stati precedentemente licenziati. Fatti ancora più gravi si verificano nel collocamento dei salariati fissi ed avventizi, nella categoria degli edili ed in quasi tutte le categorie e località. I dirigenti sindacali ed i comunisti membri delle Commissioni provinciali e comunali di collocamento debbono moltiplicare la loro opera di vigilanza e denunciare ai disoccupati, agli operai ed all'opinione pubblica gli arbitrii commessi ed esigere il rispetto e l'applicazione della legge.

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA'

Superati i 333 milioni

La Sezione d'amministrazione della Direzione del P.C.I. comunica le somme sottoscritte, per il Mese della stampa comunista, a tutto il giorno 20 novembre 1953.

MILANO	28.041.665
BOLOGNA	25.000.010
FIRENZE	21.000.000
GENOVA	19.025.000
ROMA	17.000.001
TORINO	15.600.000
MODENA	12.100.000
REGGIO E.	11.416.660
LIVORNO	10.258.345
RAVENNA	8.833.335
NAPOLI	8.570.000
SIENA	8.108.330
FERRARA	7.500.000
PISA	6.545.001
FORLI'	6.176.665
ALESSANDRIA	5.710.041
MANTOVA	5.602.371
SAVONA	5.204.230
PAVIA	5.141.181
AREZZO	5.010.390
VENEZIA	4.520.000
LA SPEZIA	4.350.000
BIELLA	4.061.670
PISTOIA	4.010.900
NOVARA	4.000.002
PERUGIA	3.900.330
PESARO	3.275.000
ANCONA	3.240.000
VERCELLI	3.186.000
GROSSETO	3.095.600
PADOVA	3.013.350
ROVIGO	3.000.000
VARESE	2.891.665
PARMA	2.508.750
TERNI	2.400.750
CREMONA	2.250.000
BARI	2.023.330
VERONA	1.766.670
VICENZA	1.650.000
TARANTO	1.636.670
GORIZIA	1.501.003
FOGGIA	1.500.000
BERGAMO	1.403.330
PALERMO	1.231.500
BRESCIA	1.200.000
PIACENZA	1.182.995
CAGLIARI	1.160.030
MASSA C.	1.122.490
IMPERIA	1.122.390
UDINE	1.118.330
CATANIA	1.101.730
COMO	1.050.012
RIMINI	1.016.665
LECCO	1.008.330
MESSINA	1.003.340
FROSINONE	1.002.500
LUCCA	1.001.665
MACERATA	1.000.000
TREVISO	850.002
COSENZA	833.330
ASCOLI PICENO	780.000
LATINA	771.175
CALTANISSETTA	750.000
AGRIGENTO	720.000
TRENTO	662.500
CATANZARO	661.125
BRINDISI	660.002
CUNEO	623.630
TERAMO	605.000
REGGIO CAL.	587.500
SASSARI	578.340
LECCE	551.665
VITERBO	547.500
CASERTA	543.000
SIRACUSA	540.000
PORDENONE	530.000
RIETI	525.001
AOSTA	522.670
SALERNO	502.500
NUORO	501.670
PESCARA	501.000
TRAPANI	486.000
CROTONE	450.000
RAGUSA	424.146
AQUILA	406.665
BENEVENTO	406.665
POTENZA	405.000
CAMPOBASSO	401.665
BOLZANO	360.000
AVELLINO	339.100
ASTI	350.000
SONDRIO	320.170
MATERA	315.000
BELLUNO	305.000
AVEZZANO	300.000
CHIETI	295.500
ENNA	285.000
TOTALE	333.563.243
VARIE	201.620
TOTALE	333.764.863

OLLA porta 2 volte fortuna

La roulette Totocalcio è uno dei tanti regali OLLA. Per riceverla subito bastano solo 24 punti che si ottengono acquistando 8 astucci da 3 pezzi.

DELLA NUOVA STUFA

WARM MORNING gas

CONFORTEVOLE
ECONOMICA
PRATICA

Funziona con tutti i tipi di gas
Condotto di scarico che elimina le esalazioni
Esecuzione completamente smaltata

DISPOSITIVO DI SICUREZZA AUTOMATICO

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
PIAZZA CASTELLO n. 4 - MILANO - TELEFONO n 874 587

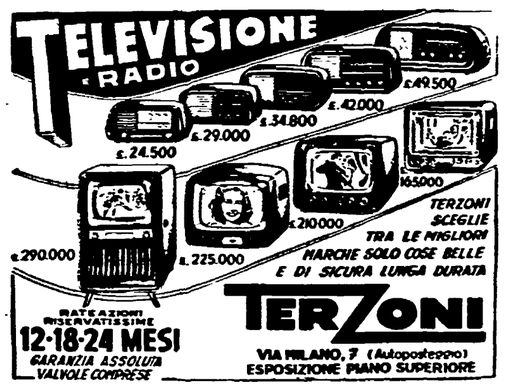
1° anniversario Morelli
PIAZZA RE DI ROMA, 6
TEL. 776057 - ROMA

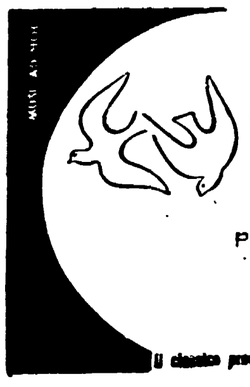
confezioni uomo — sartoria di classe — confezioni bambini — confezioni signora

SOLO DAL 23 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE
sconti eccezionali
visitate le nostre vetrine - vi convincerete

SUBAGENZIA
VESPA-APE
F.lli ARDUINI - VIA SAVOIA, 10
OFFICINA, RICAMBI, ACCESSORI

FEMMINILE ARTE ITALIANA
SCUOLA DELL'ABBIGLIAMENTO
IDA FERRI
ROMA - VIA MACHIAVELLI, 70
Tel. 776.358 (angolo Piazza Vittorio)
Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurinista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica




SIGNORA ROSA!
GUARDIAMO I RISULTATI:
PER OGNI IMPIEGO
IL PRODOTTO ADATTO!
PER LAVARE LANA-SETA?
LANSETINA!

Lansetina

37 L
LANSETINA È SEMPRE
A MASSIMA CONCENTRAZIONE!
CON LANSETINA
BASTA 1 CUCCHIAIO
PER 5 LITRI D'ACQUA!
GRANDE MARCA LANSETINA!

Il classico prodotto per lana-seta della Soc. Zampelli & Bugi